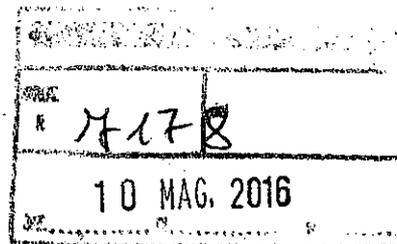


DOTT. SALVATORE SEMINARA

VIA MONTEVERGINE, 14

89122 REGGIO DI CALABRIA (RC)



COMUNE DI MARINA DI GIOIOSA JONICA

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

VERBALE N. 9 DEL 10/05/2016 DEL REVISORE UNICO

OGGETTO: PARERE SULLA PROPOSTA DI DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE INERENTE LE MODALITÀ DI RIPIANO DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO 2015.

L'anno duemilasedici il giorno dieci del mese di maggio, il sottoscritto Revisore Unico Dott. Salvatore Seminara nominato con delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 01/10/2014 pubblicata il 09/10/2014, procede con l'esame della documentazione ricevuta in pari data e relativa alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale inerente le modalità di ripiano del disavanzo di amministrazione dell'esercizio 2015.

Visto il D.Lgs. n. 267/2000;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011;

Visto il DM 2 aprile 2015;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Visti:

- il rendiconto della gestione dell'esercizio 2015, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 72 del 18/04/2016, il quale si è chiuso con un risultato di amministrazione di € 5.139.479,78 che dopo l'accantonamento ed il vincolo delle somme secondo le disposizioni di legge si concretizza in un disavanzo di € 54.514,62;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 89 del 22/05/2015, con la quale è stato approvato il riaccertamento straordinario dei residui ai sensi dell'art. 3, comma 7, del d.Lgs. n. 118/2011 e rideterminato il risultato di amministrazione in € 4.890.767,80;

Considerato

- che la deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 in data 11/07/2015 ha provveduto ad individuare le modalità di ripiano ai sensi del DM 2 aprile 2015 per come segue:

Descrizione		Sub-totali	Totali
DISAVANZO STRAORDINARIO DI AMMINISTRAZIONE (A)			€. 4.890.767,80
AVANZO	Utilizzo di quote vincolate del risultato di amministrazione a seguito di vincoli di legge (anticipazione di liquidità a valere sul fondo di cui all'art. 1 del d.l. 8 aprile 2013, n. 35, convertito nella legge 64/2013)	€. 4.397.660,07	
	Totale quote utilizzate al ripiano immediato del disavanzo (B) = B1+B2)		€. 4.397.660,07
QUOTA DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO (C) = (A-B)			€. 493.107,73
	Quota ripianata a carico dei bilanci fino al 2044 (E)		€. 493.107,73
	Quota annua	€. 16.436,92	
	Numero di anni (max 30)	N. 30	
RESIDUO DA FINANZIARE (C-D-E)			ZERO

- che con tale delibera è stata posta a carico del bilancio dell'esercizio 2015 la quota annua di € 16.436,92, del disavanzo residuo di €. 493.107,73.
- che il risultato di amministrazione 2015, dopo l'accantonamento ed il vincolo delle somme secondo le disposizioni di legge, è pari ad un disavanzo di € 54.514,62;
- che l'art. 4 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2015 dispone: "In sede di approvazione del rendiconto 2015 tutti gli enti che a seguito del riaccertamento straordinario dei residui hanno registrato un maggiore disavanzo verificano se il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 risulta migliorato rispetto al disavanzo al 1° gennaio 2015 derivante dal riaccertamento straordinario, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione 2015, aggiornato ai risultati del riaccertamento straordinario e dell'approvazione del consuntivo 2014. Se da tale confronto risulta che il disavanzo applicato all'esercizio 2015 non è stato recuperato, la quota non recuperata nel corso del 2015, e l'eventuale maggiore disavanzo registrato rispetto al risultato al 1° gennaio 2015, è interamente applicata al primo esercizio del bilancio di previsione 2016-2018, in aggiunta alla quota del recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario prevista per l'esercizio 2016, in attuazione dell'art. 3, comma 16, del decreto

legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e di eventuali quote di recupero di disavanzo previste da piani di rientro in corso di attuazione. Il recupero dell'eventuale maggiore disavanzo registrato rispetto al risultato al 1° gennaio 2015 può essere ripianato negli esercizi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro di tale quota del disavanzo, secondo le modalità previste dall'art. 42, comma 12, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 per le regioni e gli enti regionali e dall'art. 188 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 per gli enti locali.

- che ai sensi dell'art. 188, comma 1, ai fini del rientro possono essere utilizzate le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale.
- che il piano di rientro per la copertura del disavanzo di amministrazione 2015 pari ad € 54.514,62 proposto con la delibera di cui in oggetto è il seguente:
 - Esercizio 2016: € 18.171,54
 - Esercizio 2017: € 18.171,54
 - Esercizio 2018: € 18.171,54
- che per quanto concerne le quote del disavanzo 2015 da coprire nel triennio 2016/2018, pari ognuna ad € 18.171,54, la copertura finanziaria si prevede sia effettuata con il recupero dell'evasione dei tributi comunali, in materia di ICI/IMU, in materia di sottrazione della base imponibile ai fini della tassa sui rifiuti nonché con una contrazione della spesa in materia di energia elettrica a seguito del riefficientamento energetico degli immobili comunali effettuato nel corso dell'esercizio 2015.

Dato atto che gli importi sopracitati sono stati inseriti nel bilancio di previsione triennale 2016/2018, approvato con la deliberazione di Giunta Comunale sopra richiamata, in aggiunta alla quota di disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui all'01/01/2015.

Visto che tra le cause che hanno determinato il disavanzo di amministrazione 2015, vengono individuate, oltre la riduzione annuale progressiva delle risorse statali e regionali trasferite, la limitata capacità di riscossione delle entrate negli ultimi cinque esercizi precedenti che ha generato un elevato fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDDE) la cui quota accantonata a rendiconto 2015 ammonta ad € 5.539.280,90 determinata con il metodo ordinario semplificato di cui al punto 3.3 dell'allegato 4/2 al d.lgs 118/2011 e s.m.i.;

L'organo di revisione raccomanda all'Amministrazione:

- a. di adottare ogni possibile azione che porti al superamento delle cause che hanno originato il suddetto disavanzo nonché di effettuare una ricognizione complessiva della struttura dei bilanci di previsione al fine di verificare la possibilità di adottare tutti gli opportuni provvedimenti e porre in essere tutte le dovute azioni consentite dalle norme per far fronte al disavanzo originatosi e prevenirne la formazione onde garantire il mantenimento dell'equilibrio di bilancio;
- b. di valutare l'opportunità di prevedere un periodo inferiore per il ripiano del disavanzo di amministrazione.

Visto il parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000, espresso sulla proposta di deliberazione.

ESPRIME

Parere favorevole alla proposta di deliberazione consiliare sul ripiano del disavanzo dell'esercizio 2015 e sull'adozione dei provvedimenti di riequilibrio invitando l'Ente ad applicare le quote annue del disavanzo di amministrazione monitorando il relativo ripiano ai sensi e per gli effetti di legge.

Letto e confermato, viene sottoscritto.

Il Revisore Unico

Salvatore Seminara

